

economia	€	MILANO		GLI INDICI	Ftse Mib	-0,28	Dollaro		Yen		
					Ftse All Share	-0,26					Euro
					Ftse Mid Cap	-0,20					
					Ftse Italia Star	-0,06					
		precedente 1,0764	157,33								

IL COMMENTO

L'inflazione Usa cala ma Borse disilluse attendono Fed e Bce

RINO LODATO

Le Borse di Asia e Pacifico sono state positive, ma all'insegna della cautela, con i mercati in attesa, nel corso della giornata, del dato sull'inflazione negli Stati Uniti. L'indice dei prezzi al consumo era previsto sostanzialmente stabile e questo ha depistato gli investimenti. Il faro è stato, poi, puntato su oggi, sulla decisione della Fed, e domani della Bce, riguardo ai tassi d'interesse che, secondo le previsioni, dovrebbe dare una chiara indicazione sul tono della politica monetaria degli Usa nel 2024.

In realtà, l'inflazione negli Usa ha rallentato al +3,1%, ma meno delle previsioni. Per un attimo si erano galvanizzate le piazze europee perché, mettendo insieme la deflazione in Cina da due mesi e il calo dell'inflazione in Usa e Ue, si spera non solo in una pausa nei rialzi, ma soprattutto in un rapido taglio già dalla seduta di marzo 2024. In realtà, Wall Street non si è fatta illudere dalle sirene: infatti, l'inflazione "core", quella di fondo, continua ad essere alimentata e, quindi, difficilmente le Banche centrali allentano la stretta così velocemente. E con la partenza piatta a New York, l'Europa in finale è tornata prudente.

Lo spread è stabile a 178 punti base, con il rendimento del Btp decennale al 4,01%. Il gas scende ancora, a 34,8 euro a MWh. Il petrolio pure: ieri il Brent ha chiuso a 73 dollari al barile, il Wti a 68.

Ieri a Piazza Affari "fiammata" di Banco Bpm dopo la presentazione del piano industriale ma, dopo avere toccato il +5%, ha chiuso a +1,23%. Prese di beneficio su Banca Mps (-2,64%) dopo il rally di lunedì.

Mutui sempre più cari, rate saltate

Bankitalia. A ottobre il tasso è salito al 4,72%. Col variabile 200mila famiglie non hanno pagato

In un anno l'aggravio è stato di 3.100 euro (+65%) Le banche pagano sui depositi meno dell'1%

FRANCESCO CARBONE

ROMA. I tassi sui mutui salgono ancora. La Banca d'Italia scatta una foto dei nuovi dati, mentre arrivano indicazioni che chi si è indebitato con un tasso variabile inizia a faticare: per questo circa 200mila famiglie hanno saltato i pagamenti di almeno una rata.

Ad ottobre - calcola l'istituto guidato da Fabio Panetta - i tassi di interesse sui prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie (tasso annuale effettivo globale, Taeg) sono saliti al 4,72% dal 4,65% di settembre. E sono scesi, anche se di poco, sul credito al consumo: il Taeg sulle nuove erogazioni di prestiti si è collocato al 10,46% dal 10,52 del mese precedente. In compenso si adegua anche i tassi passivi riconosciuti sui depositi, cioè quelli che pagano le banche ai correntisti, passati dallo 0,89% del mese precedente allo 0,92% di ottobre. Tradotto: comprare casa è proibitivo, gli interessi per altre spese sono altissimi (anche se in lieve calo),

le banche pagano a chi deposita denaro poco meno dell'1% di interessi.

Una situazione, quella che emerge dalle tabelle di Bankitalia, che certo non favorisce in questo momento il mercato del credito per le imprese (che però, secondo alcuni analisti, hanno denaro in "cassa" da utilizzare ora che il costo è altissimo), ma penalizza soprattutto le famiglie: a causa dell'aumento dei tassi - spiega un'indagine di Facile.it, la piattaforma per confrontare ed acquistare mutui - quasi 200mila famiglie italiane con un mutuo a tasso variabile non sono riuscite a rimborsare una o più rate nell'ultimo anno.

Il dato - spiega la piattaforma - va letto alla luce degli aumenti che hanno colpito i mutui variabili; considerando un finanziamento medio, da gennaio 2022 ad oggi le rate sono cre-



Mutui sempre più cari

sciute fino al 65%, con un aggravio complessivo di oltre 3.100 euro. Bisognerà attendere il 2024 per un'inversione di tendenza: secondo i Futures sull'Euribor - spiega Facile.it -, i tassi potrebbero iniziare a scendere già da marzo 2024. Ma non è detto:

sono molti i "falchi" all'interno della Bce che al momento escludono categoricamente un taglio dei tassi almeno nel primo trimestre 2024. Quindi, è consigliabile una certa prudenza nell'ipotesi di accedere a nuovi finanziamenti.

I consumatori, intanto, fanno i conti: i continui aumenti delle rate mensili scattati negli ultimi due anni pesano fino a quasi +4.400 euro all'anno su chi ha acceso un mutuo a tasso variabile, sostiene il Codacons. Considerata una fascia media di mutuo a tasso variabile di importo compreso tra i 125mila e i 150mila euro, per una durata di 25 anni, ossia l'importo più richiesto in Italia da chi accende un finanziamento per l'acquisto di una casa, la rata mensile è salita complessivamente negli ultimi due anni tra i +270 e i +365 euro.

Banco Bpm: utile 6 miliardi, 800 esuberi e stop a 100 filiali

PAOLO ALGISI

MILANO. Il nuovo piano di Banco Bpm promette 6 miliardi di utili entro il 2026, di cui i due terzi, pari a 4 miliardi, per i soci sotto forma di dividendi e buy back. Nel 2026 i profitti supereranno 1,5 miliardi, da 1,2 miliardi di quest'anno, con il contributo delle fabbriche prodotte che compenserà la frenata del margine di interesse e l'aumento dei costi, che sarà calmierato da 800 uscite nette e dalla chiusura di 100 filiali.

L'A.d., Giuseppe Castagna, ha escluso fusioni, a partire da Mps: il piano è «stand alone» e non c'è interesse a «complicare transazioni» che «distrarrebbero» la banca, che gode «del vento in poppa», dal perseguimento dei suoi obiettivi. L'assoluzione degli ex vertici Mps, Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, non cambia lo scenario. «Sono strafelice per loro», ma col governo

«non ci sono stati contatti» e, visti gli ottimi risultati che sta producendo, il Monte non ha «neanche la necessità» di fondersi.

Se non vuole essere predatore, men che meno il Banco vuol essere preda, con lo spauracchio UniCredit in agguato. Essere acquisiti darebbe «fastidio», perché pensiamo «di valere molto di più» degli attuali 7,8 miliardi: almeno «9-10 miliardi», pur applicando un multiplo «bassissimo» di 6 volte gli utili attesi al 2026. «Non è che ci dobbiamo proteggere», ma «far capire qual è il nostro potenziale», spiega Castagna.

Per raggiungere gli obiettivi, il Banco intende fare leva sul suo posizionamento geografico, concentrato nel ricco Nord, e sulle potenzialità delle sue fabbriche prodotte: le joint venture con il Crédit Agricole nei danni, con Iccrea e Fsi nella monetica, la quota del 20% di Anima nel risparmio gestito e le assicurazioni vita.

ACCORDO FRA I MINISTRI UE, CONTRARIA L'ITALIA

L'Europa prova a limitare la pesca a strascico

Ma impone di indicare il Paese di origine su etichette di succhi, miele e marmellate

BRUXELLES. Dall'Ue due notizie, una cattiva e una buona, per l'economia siciliana. I ministri della Pesca "falchi" hanno imposto al Consiglio europeo, col voto contrario dell'Italia, un accordo che restringe ulteriormente l'attività della pesca a strascico nel Mediterraneo. Di senso opposto il voto favorevole dell'Europarlamento alla direttiva "breakfast" che impone di indicare in etichetta l'origine di marmellate, miele e succhi di frutta, per favorire il contrasto alla sofisticazione e per aiutare i consumatori ad acquistare prodotti locali. Andiamo con ordine.

L'accordo nel Consiglio europeo "Fish" prevede la riduzione del totale ammissibile di catture per i gamberi e dello sforzo di pesca nel Mediterraneo occidentale, riguardo al regolamento sulle opportunità di pesca nel 2024. L'Italia, come detto, ha votato contro, replicando la posizione assunta nella prima lettura dell'Eurocamera.

«Per il Mediterraneo abbiamo concordato di continuare ad attuare i piani di gestione multiennale - ha detto il commissario Ue alla Pesca, Virginijus Sinkevicius - I ministri hanno, quindi, deciso di continuare a ridurre del 9,5% lo sforzo di pesca», cioè le giornate in mare «con reti a strascico e di ridurre ulteriormente i limiti di cattura per i gamberi di acque profonde». Sui limiti massimi di cattura dei gamberi la riduzione è del 3%, invece del 7% proposto dalla Commissione

Ue. Resta la diminuzione dei giorni in mare come prospettata dall'Esecutivo di Bruxelles. «L'accordo estende il meccanismo di compensazione introdotto nel 2022, garantendo dal 4,5 al 6% di giorni di pesca aggiuntivi per i pescherecci a strascico a seconda di quante misure di conservazione aggiuntive applicheranno gli Stati membri», ha affermato Sinkevicius.

Adesso dovrà essere convocato un "trilogo" fra i rappresentanti della Commissione, del Consiglio e del Par-

lamento per avviare una trattativa sul nuovo regolamento e raggiungere una posizione di compromesso. E auspicabile che prevalgano il buon senso e le tesi scientifiche portate avanti dall'Italia riguardo alla consistenza reale della risorsa ittica nei mari battuti dalle marinerie siciliane.

E, come detto, l'Europarlamento, con il primo voto favorevole alla direttiva "Breakfast", chiede etichette più chiare su miele, succhi di frutta e marmellate. Il testo, approvato con 522 voti a favore, 13 contrari e 65 astenuti, mira ad aiutare i consumatori a prendere decisioni informate aggiornando le norme sulla composizione, la denominazione, l'etichettatura e la presentazione di alcuni prodotti alimentari per la prima colazione. Gli eurodeputati propongono che, ad esempio, il Paese in cui il miele è stato raccolto sia menzionato sull'etichetta del prodotto, così come per i succhi di frutta, le confetture, le gelatine, le marmellate e le puree di castagne zuccherate. Il Paese di origine della frutta utilizzata, inoltre, deve essere indicato anche sull'etichetta frontale. Se il miele o la frutta utilizzati provengono da più Paesi, i deputati vogliono che tutti i Paesi di origine siano indicati sull'etichetta in ordine decrescente in base alla proporzione che rappresentano nel prodotto finale. Il testo chiede, inoltre, di istituire un sistema di tracciabilità lungo la catena di approvvigionamento.

CONSORZIO CEV
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Accordo quadro con unico operatore per l'affidamento del servizio di trattamento e smaltimento dei rifiuti differenziati con codice EER 20.03.07 ingombranti, EER 20.01.38 legno, EER 15.01.03 imballaggi in legno nei Comuni dell'ATO3 Caltanissetta Provincia Nord e ridotto impatto ambientale ex D.M. 23/06/2022 - reindizione, CIG: 9645530F25. Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio CEV su mandato di S.R.R. ATO3 Caltanissetta Provincia Nord che ha proceduto alla stipula del contratto normativo; RUP per la fase di affidamento dott.ssa Federica Casella. Data contratto: 26/10/2023. Contraente: R.T.I.: ECORECUPERE SRL, C.F./P.IVA 01853480851, contrada Calderaro anc Caltanissetta (CL); TRAMA SRL, C.F./P. NA 02406320841, via Bonfiglio n. 20 Cammarata (AG); SEAP SOCIETÀ EUROPEA APPALTI PUBBLICI SRL, P. NA 01777960841 / CF 93008650849, Zona Industriale area ASI anc Aragona (AG). Valore massimo dell'accordo quadro (aggiudicato): € 2.782.513,28 (compresa eventuale proroga tecnica). Valore totale stimato del contratto d'appalto sulla base dei prezzi unitari aggiudicati e delle quantità stimate indicate in sede di gara: € 2.226.010,62 IVA esclusa. Si rimanda al testo integrale dell'avviso di aggiudicazione pubblicato sulla G.U.U.E. 22/8/2023 n. avviso 00719218-2023 e sulla G.U.R.L.V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 138 del 29/11/2023.

COLDIRETTI: «ANNATA AGRICOLA DISASTROSA»

«Sicilia, aiuti solo annunciati» Sammartino: «Regole rispettate»

PALERMO. Il bilancio dell'agricoltura in Sicilia 2023 è nettamente sfavorevole. Lo afferma Coldiretti, secondo cui «una serie di congiunture negative hanno stremato gli agricoltori e, intanto, si continua a promettere aiuti che spesso vengono solo sbandierati».

«Basta dire - aggiunge Coldiretti - che dopo undici anni è stata diffusa il 5 dicembre scorso la graduatoria di coloro che potranno avere un risarcimento dei danni subiti dal ciclone "Athos" del marzo 2012. Peccato, però, che per adesso sono solo soldi "erogabili" e che la percentuale di intervento sulle aziende è bassissima. Per esempio, su un milione di danni si potranno avere solo 4mila euro di risarcimento. Forse. E, nonostante ciò, in agricoltura si continua il lavoro di salvaguardia del territorio e dell'economia regionale. Come se ciò non bastasse, lo scorso 11 dicembre l'assessorato regionale dell'Agricoltura ha diffuso un avviso sul biologico che sta allarmando il mondo agricolo, perché crea incertezza sull'arrivo dell'intervento economico».

«Non riusciamo a comprendere - prosegue la nota di Coldiretti regionale - le scelte dell'assessorato regionale, agisce in totale autonomia e senza alcuna minima concertazione. In un'annata disa-

strosa come quella attuale, togliere l'aiuto a chi ha convertito in biologico l'azienda non è assolutamente ammissibile».

A Coldiretti ha replicato l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Sammartino: «Ben vengano le critiche purché siano fondate e senza mai dimenticare quello che sta funzionando. Il bando per l'agricoltura biologica del 28 dicembre 2022 - ha chiarito l'assessore - ha previsto che, qualora le richieste ammissibili pervenute siano superiori alla disponibilità finanziaria, verrà data priorità in ordine di precedenza alle aziende che, indipendentemente dalla relativa zona di ubicazione, commercializzano prodotti certificati biologici con riferimento alla percentuale di Superficie agricola utilizzata interessata. Poiché le domande si sono rivelate superiori alle risorse disponibili, è stato pubblicato un avviso con il quale si invitano le ditte che hanno aderito al bando in esame a fare pervenire entro il 31 gennaio 2024, tramite Pec, agli Ispettorati agricoltura, l'elenco delle fatture emesse negli anni 2022 e 2023 riguardanti la commercializzazione di prodotti biologici. Ci stiamo attenendo ai criteri di priorità approvati dal comitato di sorveglianza insieme ai rappresentanti della stessa Coldiretti».